

Il Candelabro per il Cero Pasquale è costituito da un basamento ottagonale che ricorda l'ottavo giorno, quello della risurrezione. Su quattro facciate sono incise le strofe della Sequenza pasquale "Victimae Paschali Laudes".

La colonna è quadrilobata tortile, in marmo "Rosso Francia", sulla cima è posto il bicchiere per accogliere il cero pasquale.

La colonna vuole richiamare le "Quattro notti della salvezza", profezia della notte pasquale della risurrezione del Signore.

Di seguito il "Poema delle quattro notti" in una traduzione di R. CANTALAMESSA , *La Pasqua nella Chiesa antica*, SEI, Torino 1978, 8-11 (con qualche minimo ritocco).

Questa è la notte predestinata e preparata per la liberazione nel nome del SIGNORE, per l'uscita dei figli d'Israele, liberati dalla terra d'Egitto. Quattro notti sono state scritte nel libro delle memorie.

La prima notte fu quella in cui IL SIGNORE si manifestò sul mondo per crearlo: il mondo era deserto e vuoto e le tenebre ricoprivano la superficie dell'abisso. La parola di Dio era luce e illuminava.

E la chiamò notte prima.

La seconda notte fu quando IL SIGNORE si manifestò ad Abramo all'età di cento anni e a Sara sua moglie che aveva novant'anni, perché si compisse ciò che dice la Scrittura: Forse che Abramo all'età di cento anni potrà generare e Sara sua moglie all'età di novant'anni concepire? Isacco aveva trentasette anni quando fu offerto sull'altare: i cieli discesero e si abbassarono e Isacco vide la perfezione e i suoi occhi rimasero abbagliati per le loro perfezioni.

E la chiamò notte seconda.

La terza notte fu quando IL SIGNORE si manifestò contro gli Egiziani nel mezzo della notte: la sua mano uccideva i primogeniti degli Egiziani e la sua destra proteggeva i primogeniti d'Israele, per compiere la parola della Scrittura: Mio figlio primogenito è Israele.

E la chiamò notte terza.

La quarta notte sarà quando il mondo, giunto alla sua fine, sarà dissolto. I gioghi di ferro saranno spezzati e le generazioni dell'empietà annientate. E Mosè uscirà dal deserto... *[testo lacunoso]*. Uno camminerà in testa al gregge e l'altro sulla sommità d'una nube e la sua parola avanzerà tra i due e procederanno insieme.

È la notte della Pasqua per il nome del SIGNORE: notte fissata e riservata per la salvezza di tutte le generazioni d'Israele.

Targum dell'Esodo 12,42
(Codex Neofiti I)